



NO all'aggiramento della democrazia e NO alla dittatura delle multinazionali

Risoluzione l'Assemblea dei/delle delegati/e d'Unia contro TISA e TTIP, 25.6.2016

Da diversi anni sono in corso trattative segrete in merito a due accordi di libero scambio che riguardano anche la Svizzera. Nel caso del TISA (Trade in Services Agreement), la Svizzera partecipa attivamente alle discussioni. L'obiettivo è una totale deregolamentazione di tutte le prestazioni di servizi. TISA tocca la formazione tanto quanto la sanità, l'approvvigionamento elettrico e lo smaltimento dei rifiuti. La partnership transatlantica su commercio e investimenti (TTIP: Transatlantic Trade and Investment Partnership) è oggetto di negoziati tra l'UE e gli Stati Uniti, che prevedono anche l'adesione della Svizzera.

Entrambi gli accordi vengono negoziati a porte chiuse, l'opinione pubblica e i parlamenti ne sono escluse. Ma se, da un lato, sia le organizzazioni dei lavoratori che quelle ambientaliste non vi hanno accesso, dall'altro, le associazioni economiche vi partecipano attivamente. E' un aspetto, questo, che giudichiamo allarmante e disgustoso, poiché entrambi gli accordi economici avranno ripercussioni di ampia portata. Mirano a limitare le possibilità di inasprire, in futuro, gli standard ambientali e sociali. Prevedono diritti speciali per i gruppi multinazionali e limitano nel contempo i diritti di partecipazione democratica da parte delle popolazioni interessate.

E' vero che esistono elenchi di eccezioni, nei quali i singoli paesi possono indicare i settori che intendono escludere dal TISA; ma, una volta concluso l'accordo, questi elenchi non potranno più essere estesi. Inoltre vi è una serie di allegati che si applicano ad ogni settore, anche a quelli che figurano negli elenchi delle eccezioni. Ad esempio, in seguito all'accordo TISA la Svizzera avrebbe l'obbligo di privatizzare completamente sia la Posta che Swisscom.

Le multinazionali potrebbero denunciare uno Stato e pretendere un risarcimento dei danni nei suoi confronti

Con l'aiuto di tribunali tutt'altro che trasparenti, le grandi multinazionali avrebbero la possibilità di impedire l'adozione di leggi sconvenienti nei loro confronti o di pretendere dalla Confederazione risarcimenti miliardari. Il danno che questi accordi possono arrecare alle nostre condizioni di lavoro, ai nostri servizi pubblici, all'ambiente, al nostro sistema sanitario e alla protezione dei dati sarebbe disastroso.

Ci opponiamo con forza all'incorbente rischio di una dittatura da parte delle multinazionali che aggira e minaccia le strutture democratiche e lo stato di diritto ed antepone gli interessi delle multinazionali al benessere delle persone e della società!

Con la presente risoluzione esigiamo dal Consiglio federale:

- che informi in modo aperto ed esaustivo l'opinione pubblica sul contenuto delle trattative TISA e TTIP in corso, come pure sulle trattative CETA (accordo economico e commerciale globale) e sulle trattative tra l'AELS e il Canada
- che sottoponga in ogni caso al referendum l'Accordo e il risultato dei negoziati.

Il sindacato Unia ha aderito all'alleanza contro il TISA e il TTIP e parteciperà attivamente alla manifestazione dell'8 ottobre.